

Relazione Percorso legalità classi quinta A e B

Scuola Primaria Pratola Serra a.s.2018-19

In occasione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Pratola Serra hanno svolto un percorso di promozione culturale volto a stimolare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale, per consentire agli studenti di orientare il processo educativo nel segno dell'autoformazione, della crescita sociale e culturale e di una presa di coscienza seria e responsabile nei confronti della mafia e delle sue manifestazioni.

Il punto di partenza è stato rappresentato dalla lettura del libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni" che narra la storia di Giovanni Falcone vista attraverso gli occhi di un bambino. Il libro ha avuto il merito di suscitare l'attenzione e la curiosità degli alunni che hanno svolto ricerche personali per approfondire la tematica dell'eroica opposizione alla mafia.

Gli alunni hanno, inoltre, preso parte alla realizzazione di un musical "Luci della speranza" che, attraverso canti, danze e brani recitati, ha permesso di affrontare un tema serio, quale quello dell'impegno civile nella lotta contro la mafia che ha visto vittime, uomini come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Levatino, Peppino Impastato, Carlo Alberto Dalla Chiesa e tanti altri.

In occasione della celebrazione della XXIV Giornata dell'impegno e della memoria in ricordo delle vittime della mafia, promossa per il 21 marzo dall'Associazione Libera, gli alunni hanno adottato alcune vittime della mafia su cui si era soffermato il loro studio e striscioni con i loro nomi sono stati attaccati all'esterno del plesso per ricordarne il sacrificio e per non dimenticare tutti coloro, uomini, donne e bambini che, per scelta o per caso, hanno incrociato il tiro dei mafiosi. Gli alunni hanno, inoltre realizzato l'albero della legalità con la tecnica dei pixel.

"Passaggio a Nord Est, orizzonti di giustizia sociale" è stato il tema di questa giornata e perciò, nel corso della discussione con gli alunni, si è anche sottolineato come la mafia, nata nel sud Italia, non è stata affatto debellata, al contrario, essa ha radici profonde ed estese che dal sud si sono ramificate verso il nord del nostro paese.

Proprio perché la mafia rappresenta un fenomeno ancora attuale, il valore della memoria, il ricordo di ciò che è stato, rappresentano un insegnamento doveroso da parte della scuola, in quanto è solo ripercorrendo il passato che si può comprendere meglio il nostro presente e costruire il futuro delle giovani generazioni su fondamenta più stabili, basate sui valori della lealtà, della giustizia, della collaborazione, dell'onestà, sulla legalità come lotta e opposizione a qualsiasi forma di criminalità o di sopruso.

Carmeluo morlando